

vinci: the system of places and values

The Vinci municipal territory lies between the course of the Arno and the Montalbano. It consists of a densely urbanized, flat area; a transitional, mainly agricultural area; and a hilly and highland area of remarkable landscape value. Projects developed in the workshop have confronted the reestablishment of territorial constitutive relationships in the North-South direction, on both urban and territorial scales.

vinci: il sistema dei luoghi e dei valori
di maria rita gisotti, simone spellucci

Leggere e progettare il territorio

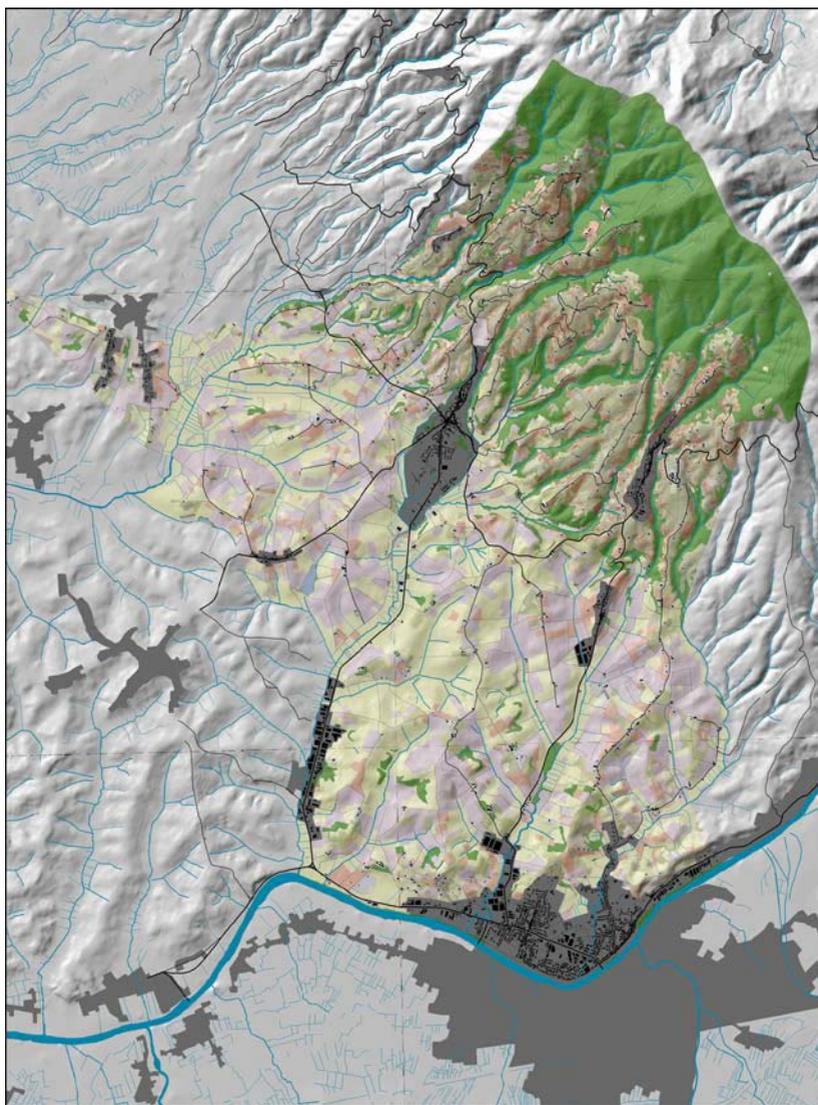
Il territorio comunale di Vinci, confinante a est con quello della provincia di Firenze, si estende tra il corso dell'Arno e il crinale del Montalbano e può essere sinteticamente suddiviso in tre parti: quella più meridionale, lambita dal fiume e posta a contatto con il comune di Empoli, comprende i nuclei di Spicchio e Sovigliana ed è l'area più fortemente urbanizzata del territorio comunale; un ambito prevalentemente rurale, sebbene interessato dalla presenza di aree produttive importanti, che si distende su di una morfologia collinare adolcita, occupata per lo più da coltivazioni viticole e seminative; infine la parte più settentrionale, che comprende i nuclei storici di Vinci e Vitolini e raggiunge il crinale del monte, si presenta come un'area collinare che ha conservato un assetto tradizionale, con gli insediamenti ancora contenuti lungo le dorsali secondarie del Montalbano, i pendii coperti da oliveti terrazzati, le parti più acclivi e quelle più elevate occupate dal bosco.

Tra le possibili soluzioni individuate nei progetti messi a punto dai dottorandi: l'individuazione di nuovi spazi pubblici nella zona densamente urbanizzata di Spicchio e Sovigliana, la riqualificazione di un'area posta sul limite tra la zona urbanizzata e il territorio aperto da valorizzare sia come vuoto verde da destinare all'uso collettivo che come occasione di ricucire il limite sfrangiato di questa parte di città; infine temi progettuali di scala più vasta come il recupero o la riqualificazione dei percorsi che conducono dal fondovalle a Vinci e alle colline del Montalbano. Ogni singolo progetto, pur concentrandosi su un tema in particolare, può essere letto come parte di un unico e più grande scenario progettuale che prende avvio dalla lettura del territorio comunale nella sua interezza, inteso come sistema complesso di relazioni sia ambientali che funzionali. Lo sforzo compiuto dai progettisti è stato di tentare di ricucire questo insieme di relazioni verticali tra la parte meridionale e quella settentrionale del territorio, disegnando un 'percorso di risalita' che, dalle sponde dell'Arno, recuperate all'uso collettivo, attraversa la città densa ricavando dai suoi interstizi nuovi spazi pedonali, individua punti di sosta significativi come quello del 'parco agricolo' tra la città e la collina, infine si snoda lungo i crinali secondari che conducono a Vinci e all'area di maggiore pregio paesistico e ambientale.

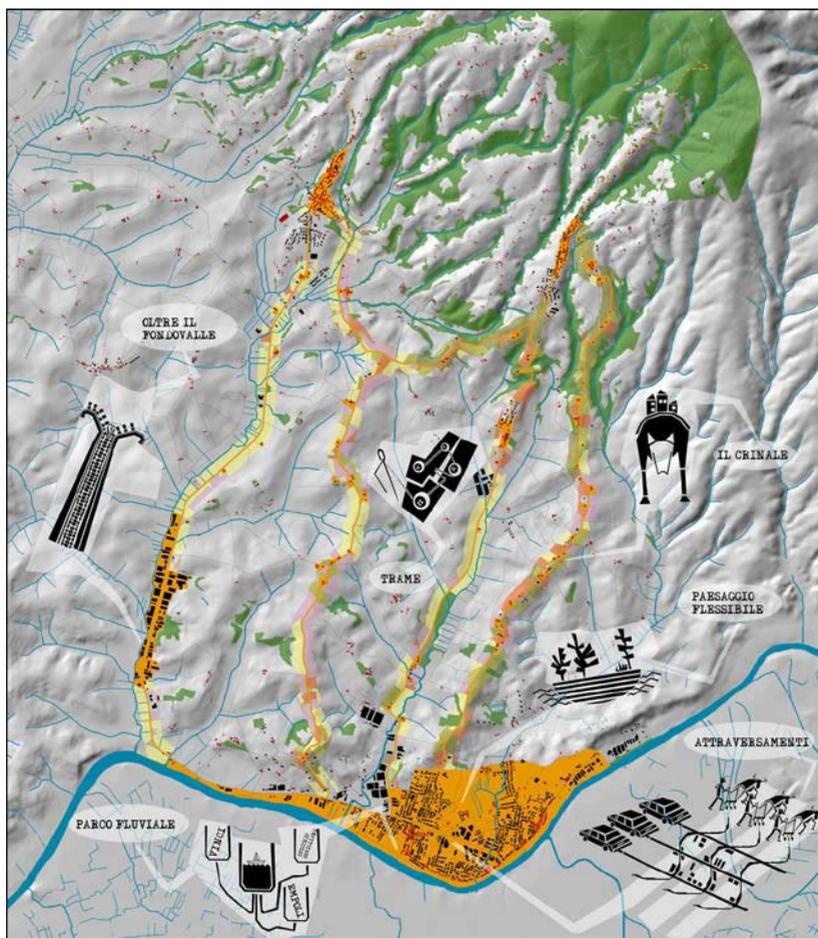
Descrivere il progetto

Le carte presentano visivamente il territorio e aprono la strada ai percorsi progettuali elaborati nei singoli temi, svolgono quindi una funzione introduttiva ed esplicativa dei progetti. La scelta di porre nello spazio di rappresentazione due linguaggi tra loro 'stridenti' (quello analitico/descrittivo del GIS e quello della rappresentazione iconico/simbolica) è sembrata agli autori un gesto importante. Tale gesto non solo potenzia l'idea di una 'non oggettività' della rappresentazione ma sottolinea l'interdipendenza tra forme descrittive diverse, considerandole come due facce della stessa medaglia: quella 'scientifica' che dopo aver individuato e collocato i dati si occupa di indagarne le relazioni, l'altra 'divulgativa' che tramite l'intensità espressiva del simbolo, si avvicini il più possibile a rendere evidenti alcuni caratteri pregnanti dei singoli percorsi. Se il primo approccio è in genere tipico del tecnico, il secondo tenta l'avvicinamento alle capacità conoscitive dell'individuo, poiché si serve di mezzi comprensivi d'uso comune nell'orientamento e nella fruizione dello spazio. Sottolineare la necessità di una convivenza linguistica su più livelli e diminuire la distanza 'di

rappresentazione' tra ciò che è riprodotto per come è e ciò che è riprodotto per come lo si conosce è forse uno dei punti su cui la disciplina urbanistica può riflettere, e risulta funzionale al percorso d'avvicinamento alla comunità insediata: un contributo allo sviluppo ed all'incisività dei processi partecipativi. A questo scopo vanno ricondotti i 'loghi titolati' di progetto, *input* didattici che in una situazione reale possono essere utilizzati per spiegare e sintetizzare ogni percorso progettuale nel momento in cui si renda necessario presentarlo alla comunità e porlo alla critica costruttiva dell'abitante.



1.



2.

didascalie

1. Vinci community's territory
2. Project scenario for Vinci's territory